

SUI LUOGHI DEI PARTIGIANI



Il giorno otto maggio noi bambini della quarta e quinta siamo andati a fare una passeggiata, con la maestra Laura, alla scuola a Valmellana vicino a casa mia.

Siamo arrivati vicino alla fontana e la maestra ci ha spiegato tante cose della guerra.

Abbiamo visto un monumento della guerra.

Dopo è venuto un signore di Valmellana che si chiama Mario e mia nonna ci

hanno raccontato alcuni avvenimenti della guerra .

Siamo andati nella scuola vecchia di Valmellana ad ascoltare le testimonianze di queste persone.

Ci hanno raccontato che quando c'era la guerra c'erano i partigiani che combattevano contro i tedeschi .

Avevano distrutto e bruciato tante case, sparavano e tutta la gente si spaventava .

Mia nonna ha raccontato che la sua casa è stata bruciata e doveva portare in salvo le sue bestie e tante altre cose in mezzo alla confusione generatesi.

Si era tanto spaventata.

Al termine dei racconti, verso le 15:45 abbiamo fatto un po' di merenda, il pullmino ci è venuto a prendere e siamo tornati a scuola.

Questa gita mi è piaciuta molto, mi sono divertito molto a ripercorrere i luoghi dei partigiani.



SIMONE

Venerdì 8 Maggio siamo andati a Valmellana, passando dalla strada principale. Abbiamo riconosciuto il luogo dove i partigiani si nascondevano durante la guerra per non farsi catturare dai nemici.

Quando siamo arrivati a Valmellana, abbiamo incontrato il signor Amangero Mario e la signora Cerchio Maria che ci hanno raccontato che loro sono stati testimoni di quando hanno bruciato Valmellana e Verzeglio.

A me queste persone sono sembrate molto provate, infatti quando parlavano, dalle loro parole ho capito cosa provava la gente civile al tempo della guerra a Valmellana.

Il giorno 8 Marzo 1945 si sono spostati verso Santo Stefano Roero e lì sono stati attaccati dai Partigiani che hanno ucciso tanti Repubblicini.

Ci hanno raccontato che: il 6 - 7 - 8 Marzo sono arrivati da Torino i Repubblicini; era stato un inverno freddo e piovoso, i camion sono rimasti impantanati nel fango a Valmellana.

Da Verzeglio sono arrivati i Partigiani per cercare i Repubblicini, li trovarono e iniziarono un combattimento.



I Repubblicini erano accampati al fondo di Valmellana. Nel pomeriggio del 6 Marzo salirono in paese e presero come ostaggi cinque partigiani. Allora i Partigiani scesero nell' accampamento dei Repubblicini e scoppiò una battaglia, in cui morirono una trentina di Repubblicini.

Il giorno seguente vennero mandati da Torino dei carri armati in rinforzo dei Repubblicini.

Così i partigiani furono costretti a scappare.

A me questa gita è piaciuta perché ci hanno raccontato degli episodi che mi hanno colpito, soprattutto quando ci hanno raccontato che alla fine i partigiani sono dovuti scappare a causa del rinforzo non dato ai Repubblicini.



LETIZIA

SE IO FOSSI ...

IMMAGINA DI ESSERE UN TESTIMONE DELLA RESISTENZA, RACCONTA...

Ciao,

siamo le zie di Letizia, la bambina che ora frequenta la classe quarta.

Io, Cherio Maria, abito a Valle San Matteo e io Rosso Mariuccia, abito a Bricco Simoni, una frazione di San Damiano d'Asti.

Il 6, 7 e l'8 marzo del 1945 sono stati i giorni più spaventosi per Cisterna; ci sono stati anche dei morti.

Il 6 marzo è morto Rino Rossino, ucciso a fucilate dai Tedeschi, in piazza della Vittoria, perchè non aveva fatto leggere ai soldati fascisti la lettera che doveva portare a Gino Cattaneo.

I suoi genitori lo vennero a sapere pochi giorni dopo da un cugino che era venuto a cercarlo.

Il papà andava per le case a chiedere sue notizie, ma nessuno gli diceva niente, ma in realtà tutti sapevano.

In uno di quei tre giorni i tedeschi hanno rubato l'oca della nostra famiglia.

Io sono andata dai tedeschi a chiedere l'oca che mi apparteneva, li ho supplicati e loro me l'hanno restituita.

Quando sono arrivata a casa mia mamma mi ha sgridata e ha detto di non farlo più perchè poteva essere pericoloso.



ALESSIA

Ciao,

sono la mamma di Domenico e Rino e mi chiamo Barbara.

Vivevo a San Giulio, una frazione di San Damiano, con la mia famiglia.

Il 6,7,8 marzo del 1945 sono stati 3 giorni di dolore, tristezza e sforzi, ho vissuto molte esperienze negative.

Mio figlio Rino era partigiano e non lo vedevo molto.

Io e mio marito, tutti i giorni lavoravamo nei campi.

Il 6 marzo del 45, è stato un giorno sgradevole, orribile, disgustoso.

Ci trovavamo nei campi a lavorare assieme a delle signore, mentre a Cisterna sparavano. Noi non sapevamo ne a chi e ne dove. Invece quegli spari erano quelli che hanno ucciso il nostro Rino. In paese quasi tutti sapevano con certezza che Rino era morto, ma noi NO ! Un nostro cugino era andato da Don Cozzo per chiedere informazioni su Rino, e lui lo informò di questo avvenimento. Dopo giorni di attesa e preoccupazione il nostro cugino venne ad informarci di questo sfortunato evento. Rino aveva sacrificato la sua vita per non tradire i suoi compagni.



AGNESE

Io sono Rino Rossino e faccio il partigiano, vivo a San Giulio, una frazione di San Damiano d'asti. In quei tre giorni di terrore, il 6, 7, 8 marzo del 1945 ero in Val Botassa e stavo portando un biglietto alla brigata di Gino Cattaneo. Questo biglietto mi era stato dato da Otello e diceva che i fascisti stavano arrivando. Il mio compito era quello di arrivare il più presto possibile senza farmi vedere. Mentre stavo portando il biglietto, arrivarono i fascisti che mi presero. Prima di fucilarmi Don Ravizza mi confessò, dopo avermi confessato mi fucilarono nella Piazza Della Vittoria che si trova a Cisterna d'Asti il 6 marzo del 1945.



ESTER

Buongiorno a tutti,
sono Berardi Matilde, ma tutti qui a Cisterna mi chiamano "Tilde".
Vi voglio raccontare di quei tre giorni indimenticabili, terribili, spaventosi,
impressionanti: il 6, il 7 e l' 8 Marzo 1945.

Mi trovo in casa mia, che è a due passi dalla piazza della Vittoria di Cisterna, i nazi-
fascisti sono nella mia casa.



Mi stanno ordinando di far cuocere delle galline che
hanno rubato.

Ho in braccio mio figlio Giacomino ed in grembo mi
porto mio figlio Lino.

Pochi giorni fa ho pulito , insieme ad altre donne un
carro di morti: che orrore e che dispiacere!

Persone morte, le loro vite sono state portate via
da questa "stupida guerra".

Ora sento degli urli, degli insulti in piazza della
Vittoria: stanno per fucilare una staffetta di nome
Rino Rossino.

La piazza è piena di gente, alcuni ridono, altri
guardano con interesse ed allo stesso tempo hanno
paura .

Io non ho il coraggio di uscire per andare a vedere .
Sento una serie di spari: era morta una giovane

persona che ha contribuito alla salvezza della Patria.

LUCA

Ciao a tutti,
sono il papà di Domenico e Rino Rossino e vivo con la mia famiglia a San Giulio, una
frazione di San Damiano d'Asti.

Io e mia moglie Barbara lavoriamo in campagna.

Vi voglio raccontare di quei bruttissimi, terribili e spaventosi tempi della guerra: il 6,
il 7 e l'8 marzo del 1945.

Rino era un partigiano e solo poche volte veniva a trovarci.

Noi eravamo molto preoccupati perché non sapevamo niente di quello che faceva.

Quando veniva a trovarci eravamo contenti perché raccontava di quello che faceva con
gli altri partigiani.

Mio figlio Rino era una persona molto buona, era un partigiano fedele con tutti.

In paese giravano voci che dicevano che lui era stato ucciso a Cisterna e io andavo a chiedere informazioni nelle altre case, ma nessuno mi diceva niente, anche se tutti sapevano quello che era successo.

Solo dopo poche giorni venimmo a sapere, da un nostro lontano parente, che mio figlio era morto.

Per tanti anni non ho mai accettato questa cosa, ho sempre avuto un buco nero nel mio cuore e ne ho sofferto molto fino a non farcela più.

Il papà di Rino Rossino, dopo sette anni morì di magone.



SARA

A FINE LAVORO: LE NOSTRE IMPRESSIONI SULLA RESISTENZA

L'ARGOMENTO CHE MI È PIACIUTO DI PIÙ. PERCHÉ

A me è piaciuta di più la gita a Valmellana perché abbiamo visto i luoghi in cui i partigiani si nascondevano durante il periodo della guerra. Mi ha anche interessato il racconto dei testimoni che hanno assistito agli incendi di Valmellana da parte dei Fascisti. (Letizia)

Mi è piaciuto molto tutto ciò che abbiamo fatto il giorno 7 marzo 2009, giorno dedicato alla commemorazione dei caduti della battaglia di Cisterna e Santo Stefano Roero. L'inaugurazione della mostra dedicata alla Costituzione e alla Resistenza mi è piaciuta tantissimo. Sono stata molto contenta di vedere esposti i miei lavori e quelli dei miei compagni perché questo discorso è stato portato avanti per tutto l'anno. Mi sono divertita molto a realizzare disegni, cartelloni, testi con i miei compagni e la maestra perché il risultato del lavoro, a mio avviso, è stato bellissimo. (Sara).

Mi è piaciuto molto il 7 marzo 2009 perché era la giornata della commemorazione della battaglia del 6,7,8 marzo del 1945 e noi come scuola abbiamo partecipato attivamente alla manifestazione. Io ho letto, cantato e mi sono divertita molto. È stato bellissimo



preparare questo lavoro. I miei compagni ed io siamo stati soddisfatti dell'esito della manifestazione. È stata una giornata molto bella. (Agnese).

L'argomento che mi è piaciuto di più è l'intervista a Franco Bodda perché, secondo me, è quello che ha spiegato pochi fatti, ma in maniera semplice che anche noi potessimo capire. Ci ha raccontato che lui è stato testimone oculare della fucilazione di Rino Rossino. Mi ha colpito il fatto che

lui si trovava ad attraversare la piazza per andare a prendere del sapone per i soldati tedeschi e si è trovato di fronte lo spiacevole spettacolo della fucilazione (Ilaria).

Fra tutto ciò che abbiamo fatto quest'anno, quello che mi è piaciuto di più è stata la gita a Valmellana perché mi hanno interessato le cose che ha detto la maestra, cose che prima io non sapevo. Mi è anche piaciuto l'intervento di Mario Amongero che ha raccontato che, durante le lunghe sere d'estate, giocava a bocce con i partigiani che erano appostati nei boschi vicino a casa sua a Verzeglio. (Vittorio).

A me è piaciuta la gita a Valmellana perché abbiamo potuto intervistare Mario Amongero che ci ha spiegato che cosa faceva, durante la guerra, Rino Rossino. (Ester)

Quello che mi è piaciuto di più è stata la lettura, con la maestra Laura degli appostamenti dei partigiani e delle strategie usate per assalire i Tedeschi. Mi ha colpito molto perché i partigiani erano qui, su queste strade, non chissà dove. Siamo fortunati per certi versi perché abbiamo avuto un combattimento proprio vicino alle nostre case. Sono contento perché i partigiani hanno vinto grazie ad una buona strategia. Abbiamo osservato un libro con una cartina molto precisa che ci ha aiutato a

capire meglio ciò che è accaduto. Sono stato molto contento di aver fatto questo lavoro (Luca).

Mi è piaciuto molto intervistare le zie della mia compagna Letizia perché loro ci hanno raccontato tanti aneddoti. Loro non avevano paura: hanno persino giocato con delle bombe a mano. Inoltre una di loro ha avuto il coraggio di andare dai Tedeschi per rivendicare l'oca che le avevano rubato. (Moreno).

Gli argomenti che mi hanno interessata di più sono stati la ricostruzione della figura di Rino Rossino e l'intervista alle zie di Letizia. Rino Rossino è stato definito in eroe e per questo motivo si è pensato di intitolargli una piazza che esiste tutt'ora a Cisterna. Invece le zie di Letizia, erano ragazzine al tempo della guerra ed erano sprovvedute, tanto da giocare con una bomba a forma di tartaruga lanciata dal paracadute. (Chiara). L'avvenimento che mi è piaciuto di più è stata la gita a Valmellana, dove due signori ci hanno raccontato la loro esperienza di guerra e della paura che avevano quando, in quei luoghi, i Fascisti bruciarono le case. Mi è anche piaciuto parlare di Rino Rossino e andare a vedere la tomba in cui è sepolto al camposanto di San Damiano. (Alessia).

A me è piaciuto molto il racconto di Bodda Franco, quando ci ha raccontato che lui è stato testimone oculare della fucilazione di Rino Rossino, mentre stava andando a prendere del sapone da portare ai Tedeschi che erano accampati a casa sua. Inoltre mi ha colpito quando ci è stato detto che Rino Rossino era nella chiesa dell'Annunziata, bianco come un lenzuolo perché, in seguito alla fucilazione, aveva perso tutto il sangue che aveva in corpo. (Enrico).



L'argomento che mi è piaciuto di più è stata la gita a Valmellana dove, Mario Amongero e Maria Cerchio ci hanno raccontato le loro esperienze in tempo di guerra e di come, per vendetta, i Fascisti abbiano incendiato le case. (Diego).

Mi è piaciuto molto il racconto di Berardi Matilde che diceva di come i Fascisti rubavano tutto ciò che trovavano lungo il loro cammino (Andrea).

Mi è piaciuta molto la storia di Rino Rossino (Simone).

L'ARGOMENTO CHE MI E' PIACIUTO DI MENO. PERCHE'.

A me non è piaciuta l'intervista a Paolo Pasquero perché è stata molto lunga e molte cose che lui ci ha detto io non le ho capite. La parte della sua intervista che mi è piaciuta meno è stata quella in cui lui ci ha raccontato della condanne a morte delle persone innocenti. (Letizia)

L'argomento che non mi è piaciuto molto è stata l'intervista a Gino Cattaneo. Era il giorno 21 febbraio quando è venuto a trovarci. A me non è piaciuto perché non ho capito alcune cose e il suo discorso era molto lungo. Sicuramente era molto interessante, ma io non ho compreso completamente quello che ha detto. (Sara).

L'argomento che mi è piaciuto di meno è stata l'intervista a Paolo Pasquero. Non mi è piaciuto perché mi ha un po' annoiata e soprattutto perché la sua intervista era più una

lezione che ci ha lasciato poco spazio per intervenire con domande. L'unica cosa che mi ha interessato veramente, di tutto quel pomeriggio, è stata l'intervista a Domenico Rossino (fratello di Rino) che ha risvegliato un po' la mia attenzione (Agnese).

L'argomento che non mi è piaciuto è stata l'intervista a Paolo Pasquero perché si è dilungato troppo e tanti argomenti di cui ha trattato non li ho capiti. Mi ricordo che ci ha parlato di un fazzoletto e del colore che esso doveva avere. (Ilaria).

La cosa che mi è piaciuta di meno è stata leggere i "Banditi di Cisterna" perché a me, stare lì a leggere quelle cose, senza aver sentito le emozioni di un testimone, non piace affatto. (Vittorio).

Mi è piaciuto di meno il momento della commemorazione del 7 marzo 2009, quando i partigiani Paolo Pasquero e Gino Cattaneo hanno fatto i loro discorsi e noi abbiamo dovuto assistere stando in piedi. (Ester).

La cosa che mi è piaciuta meno è stato il discorso di Mario Amongerò di Valmellana, perché aveva la voce rauca ed io non ho capito niente. Io ho cercato di prestare attenzione, volevo capire che cosa dicesse, ma non ci riuscivo. In quell'occasione eravamo seduti in cerchio, lui parlava, tutti capivano, la maestra capiva, ma io no. (Luca).

Il lavoro che mi è piaciuto meno è stata la rielaborazione del racconto di Matilde, la nonna del mio compagno Vittorio, perché quando è venuta a raccontare la sua esperienza io ero a casa, per cui non avevo sentito il suo racconto e non riuscivo a rielaborare le conoscenze. (Moreno).

Mi piaciuta poco la lettura del libro: "I banditi di Cisterna" perché per leggere la cronaca degli avvenimenti dovevi sempre girare le pagine alla ricerca delle note di spiegazione (Chiara).

Al cosa che mi è piaciuta meno è stata leggere il libro "i Banditi di Cisterna" perché mi sono annoiata. (Alessia).



A me non è piaciuto il racconto di Domenico Rossino perché, secondo me, molte cose non le ricordava bene. (Enrico).

A me non è piaciuto il giorno in cui è venuto Paolo Pasquero perché raccontava cose un po' troppo difficili (Diego).

A me non è piaciuto il racconto di Paolo Pasquero perché l'ho trovato noioso. (Andrea).

CHE COS'E' PER TE LA RESISTENZA E CHE COSA TI HA INSEGNATO

Per me la Resistenza è un periodo in cui si combatteva fra partigiani e Fascisti. La Resistenza ha portato in Italia la liberazione dai fascisti. Da questo lavoro ho capito che in tempo di guerra tutti lavoravano in gruppo e collaboravano per il bene comune (Letizia).

La Resistenza è un periodo di guerra e noi sappiamo queste cose perché durante l'anno ne abbiamo parlato molto. La Resistenza ha portato in Italia la Repubblica. Ho imparato molte cose, ma soprattutto a conoscere quello che è successo un tempo, quando i nostri nonni erano bambini (Sara).

La Resistenza è una guerra che ha avuto origine durante la seconda guerra mondiale quando l'Italia era sotto le "grinfie" della Germania. La Resistenza ha portato all'Italia la Libertà e poi la Repubblica. Nel corso dell'anno ho imparato molte cose: chi era Rino Rossino, perché è morto, quali gesta ha compiuto, chi erano i partigiani e la differenza fra loro e i repubblicani. (Agnese).

La Resistenza è il tempo in cui c'era la guerra. All'Italia ha portato la Libertà. Questo lavoro mi ha dato informazioni sulla guerra ed ora so molte più cose rispetto a prima. (Ilaria).

Tutte le persone che abbiamo intervistato quest'anno ci hanno detto che la guerra è un crimine, perché, durante quegli anni sono morti milioni di persone e io condivido le loro idee. La Resistenza è stata di sicuro una delle peggiori guerre e poi ha portato distruzione in Italia e nei paesi vicini. Nel corso dell'anno ho imparato che la guerra



è un crimine e non dovrebbe mai più succedere perché non serve a niente. (Vittorio).

La Resistenza è un periodo di Guerra. Ho imparato che leggere testimonianze relative ad avvenimenti del passato è molto bello ed interessante e sostituisce l'esperienza diretta. (Ester).

La Resistenza è un periodo in cui l'Italia ha combattuto per difendersi dall'attacco dei Tedeschi che volevano governarla. La Resistenza ha portato tanto dolore in tutto il Paese. Da qui ho capito che la guerra è una cosa brutta, meglio vivere in pace. La fine della guerra ha portato alla Repubblica, alla libertà di scelta ed ha permesso agli Italiani di apprezzare la pace. (Luca).

La Resistenza è un periodo in cui i partigiani lottavano contro i Fascisti per liberare l'Italia dal governo di Mussolini. Da questo lavoro ho imparato che la vita durante la guerra era veramente pericolosa e la gente aveva paura. Al termine della guerra si è ottenuta la libertà e la pace tanto desiderata. (Moreno).

La Resistenza è una guerra che si è combattuta tanto tempo fa ed ha portato alla liberazione dell'Italia. Ho imparato molte cose, nel corso dell'anno scolastico, ed ora so molte più cose sul mio paese e mi sono resa conto che questa guerra non è stata una "scherzo". (Chiara)

Per l'Italia la Resistenza è un periodo di grande tristezza. Tutto questo lavoro mi ha permesso di imparare tante cose che prima non sapevo. (Alessia).

La resistenza è una guerra e alla fine di questa lotta si è ottenuta la pace. Questo lavoro sulla guerra mi ha fatto capire un po' meglio quegli anni in cui la vita era molto dura e pericolosa (Enrico).

La Resistenza è la storia della guerra ed ora so molte più cose di prima su questo argomento. (Diego).

La resistenza è una guerra di cui si festeggia la fine il 25 aprile ed ha portato l'Italia alla liberazione dai Tedeschi. Ho imparato che l'amore è la cosa più importante di tutte. (Andrea)

I N D I C E

Ringraziamenti	pag. 1
Prefazione del Sindaco	pag. 2
Prefazione del presidente Ass. Museo	pag. 3
Premessa delle insegnanti	pag. 4
Parte prima: storie di acqua e territorio	pag. 5
Parte seconda: in volo verso la Libertà	pag. 18
Premessa al progetto	pag. 19
Intervista a Berardi Matilde	pag. 20
Intervista a Bodda Franco	pag. 23
Intervista a Cherio Maria e...	pag. 26
Intervista a Gino Cattaneo	pag. 30
Intervista a Domenico Rossino	pag. 33
Chi era Rino Rossino	pag. 35
Testimonianze scritte	pag. 39
La mostra	pag. 47
La commemorazione	pag. 51
L'uscita a Valmellana	pag. 56
Se io fossi...	pag. 58
Che cosa mi ha insegnato	pag. 62
Indice	pag. 66

Il lavoro è stato svolto con la supervisione della Maestra Laura Mo.